

## **COMUNICATO STAMPA**

### **“Le Iene” sui minori fuori famiglia, un caso esemplare di cattivo giornalismo Marelli: “Sulla stampa servizi a raffica, ma chi si è preso la briga di venire a vedere cosa accade davvero in una comunità? La nostra solidarietà alla cooperativa Progetto 92 di Trento”**

Roma, 22 maggio 2014

“Ieri a ‘Le Iene’ è andato in onda un servizio sui minorenni che vivono fuori dalla famiglia di origine che è un caso esemplare di cattivo giornalismo”, dichiara **Liviana Marelli, responsabile Minori del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA)**. “Ancora una volta sono stati riproposti i soliti pregiudizi sul sistema di presa in carico dei minori e sulle comunità che li accolgono. Un mix di dati decontestualizzati, documenti a forte impatto emotivo, esperti e ‘commissioni di inchiesta’ che avvalorano la denuncia. Tutto sotto il titolo ‘Come funziona il business dei bambini.’ **Invece di continuare a fare servizi facendosi imbeccare da singoli personaggi o gruppi precisi, quando avremo dei giornalisti che si prenderanno la briga di venire nelle comunità per vedere chi sono realmente gli operatori che ci lavorano e cosa accade in esse? Noi siamo pronti ad ospitarli.**”

“In merito al servizio delle Iene poi”, continua Marelli, “si fa credere, falsamente, che la maggior parte dei minorenni fuori famiglia siano bambini e ragazzi strappati alle famiglie, senza il loro consenso, per motivi spesso futili o comunque ingiustificati. Se invece di attaccare la cooperativa sociale Progetto 92 di Trento, con un’intervista che mirava esclusivamente a scandalizzare il pubblico, si fosse fatta qualche domanda sulla loro esperienza (o questo non importa?), si sarebbe scoperto che dei 22 minorenni ospitati in questo momento nella comunità, **ben 15 sono lì per ‘inserimenti consensuali’, cioè attivati d’intesa, e non contro, le famiglie di origine**, con cui si lavora per ricostruire un progetto di vita familiare e per il minore. Inoltre, **le cifre delle rette per le comunità dichiarate dall’avvocato intervistato a inizio servizio – dai 70 ai 400 euro al giorno per persona – sono fuorvianti**, perché sopra i 150 euro, normalmente, arrivano solo le comunità terapeutiche, che hanno in carico persone con specifici bisogni sanitari. Le comunità socio-educative, quelle a cui ci si riferisce nel servizio, nel Trentino non superano i 140 euro, cifra che scende sensibilmente in altre regioni italiane, soprattutto nel Sud Italia. Quando i soldi arrivano, perché è noto che i ritardi nei pagamenti hanno messo in ginocchio parecchie comunità per minori. Altro che business!”

“Infine,” conclude la responsabile Minori del CNCA, “in merito al presunto conflitto di interessi che riguarderebbe i giudici onorari che svolgono, contemporaneamente, attività lavorativa in una comunità per minori, sottolineiamo che è prevista una facoltà/dovere di astensione del giudice onorario rispetto ai casi di minori accolti in una struttura in cui egli opera e, soprattutto, che **i giudici onorari non intervengono in alcun modo – come invece farebbe pensare il servizio delle Iene – nell’assegnazione del minore presso questa o quella comunità, prerogativa del Servizio sociale**. Per questo **esprimiamo tutta la nostra solidarietà alla cooperativa Progetto 92**, che da parecchi anni accoglie in modo serio, appassionato e competente bambini e ragazzi con storie difficili e segnatamente a Katia Marai, oggetto di esplicito attacco senza che alcuna delle decisioni da lei assunte in tanti anni di lavoro presso il Tribunale dei Minorenni sia stata oggetto di critica.”

#### **Info:**

Mariano Bottaccio – Responsabile Ufficio stampa  
Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA)  
tel. 06 44230395/44230403 – cell. 329 2928070 - email: [ufficio.stampa@cnca.it](mailto:ufficio.stampa@cnca.it)  
[www.cnca.it](http://www.cnca.it)